



**Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini.
Quinta Edizione.**

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO	
SCHEDA D'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	Centri di ascolto psicologico – promozione del benessere e prevenzione del disagio nel contesto scolastico.
<i>Ente proponente</i>	Comune di Ascoli Piceno
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Settore Servizi Sociali
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Giusti, 1 – 63100 Ascoli Piceno (AP)
RELAZIONE DI PROGETTO (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<p>N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.</p>	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

TITOLO

Centri di ascolto psicologico – promozione del benessere e prevenzione del disagio nel contesto scolastico

TEMPI

Data di avvio

02/11/2006

Data (prevista) di conclusione

30/06/2007

INTRODUZIONE*Destinatari*

- Genitori e minori che frequentano asili nido, scuole materne, elementari e medie che insistono sul territorio dell'Ambito Territoriale Sociale XXII;
- Personale scolastico, corpo docente ed operatori degli asili comunali e delle scuole dell'Ambito Territoriale Sociale XXII.

Contesto

L'attuale società è stata recentemente caratterizzata da profonde trasformazioni sociali e culturali che hanno condizionato in particolare l'evolversi dell'istituto familiare e hanno talvolta agito negativamente sulle condizioni di vita dei/delle bambini/e. In questo contesto è andato modificandosi anche il ruolo di genitore con l'emergere di una sempre più chiara responsabilità educativa connessa al mettere al mondo dei figli/e ed è sentito come sempre più necessario offrire misure di sostegno all'istituto familiare per un recupero delle sue potenzialità.

Nell'ambito delle misure di politica di sostegno all'istituto familiare bisogna individuare strutture e servizi in cui gli operatori sociali e socio-sanitari possano e sappiano lavorare in collaborazione con la creazione di gruppi di lavoro integrati.

In tale scenario l'Ente locale non si pone più come semplice ente gestore, distributore e fornitore di servizi e prestazioni, ma assume il ruolo di promotore, suscitatore, ricercatore, coordinatore di risorse e potenzialità presenti nelle diverse sfere di vita collettiva. Tale ottica progettuale comporta il superamento di logiche assistenziali, riparatorie, sanitarizzanti, per orientarsi sull'adozione di prassi e metodologie scientifiche di pianificazione, capacità di analisi per concretizzare interventi mirati e flessibili, superamento della settorialità, sperimentazione e verifica dei risultati.

A tale scopo attua, a livello di ambito territoriale, azioni di sostegno al minore e alla famiglia in funzione di un'azione di prevenzione di situazioni di crisi e di rischio psico-sociale, privilegiando il potenziamento di servizi di rete per interventi domiciliari, diurni, educativi territoriali, di sostegno alla frequenza scolastica.

Il Centro di Ascolto mira ad informare e sensibilizzare tutti coloro che nell'ambito della vita familiare ed istituzionale sono normalmente a contatto con bambini e adolescenti, sia sulle

normali fasi evolutive sia su eventuali difficoltà individuali relative allo sviluppo della personalità Attiva pertanto una serie di servizi in rete che coinvolgono oltre a Comuni, UPS, Ambito, Dipartimento di Prevenzione dell'ASUR Marche Zona Territoriale 13, consulenti esterni.

L'Ambito si prefigge, altresì, di realizzare un contesto relazionale integrato in cui gli attori (giovani e adulti) operano per un obiettivo condiviso.

Breve descrizione del servizio se esistente

Il Centro di Ascolto è definibile come “servizio di sostegno alle funzioni genitoriali”¹, che opera nel contesto scolastico per la promozione del benessere e la prevenzione del disagio, in rete con i servizi territoriali.

Specificazione delle caratteristiche:

- ❑ servizio di facile accesso;
- ❑ servizio prevalentemente “promozionale” (non “riparativo”), orientato a favorire il benessere e a prevenire il disagio;
- ❑ servizio con impostazione prevalentemente “comunitaria”, orientato alla realizzazione di una comunità educante;
- ❑ servizio con procedure di riferimento omogenee in tutte le scuole e in tutti i Comuni dell'Ambito;
- ❑ servizio con solide connessioni di sistema, specialmente con i servizi sociali territoriali;

Le tipologie di attività in cui gli operatori del servizio potranno essere impegnati sono le seguenti:

- ascolto, informazione e consulenza individuale con alunni, genitori, insegnanti;
- azioni informative/formative per piccoli gruppi con alunni, genitori, insegnanti su tematiche individuate con il singolo istituto scolastico;
- ricerca sociale su tematiche inerenti al disagio giovanile;
- campagne di promozione del benessere e di prevenzione del disagio promosse dall'Ambito sociale e dalla Zona territoriale 13 attraverso attività trasversali quali:
 - A) **interventi per la prevenzione dell'uso di sostanze psicotrope legali ed illegali:** sulla scorta dei soddisfacenti risultati raggiunti in passate sperimentazioni verrà riproposta la metodologia della “peer education” che consente a cascata il coinvolgimento in azioni preventive di un amplissimo numero di giovani e di loro familiari
 - B) **iniziative per prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e condotte teppistiche** attraverso azioni di osservazione, ascolto e intervento
 - C) **Psicologo On-Line:** servizio di consulenza psicologica attraverso la rete internet che rappresenta per i giovani uno strumento di comunicazione molto piacevole e versatile e che può facilitare l'emersione del disagio. Il servizio utilizza attrezzature situate

presso un centro di aggregazione giovanile attraverso apposito programma predisposto dal gestore del servizio Informagiovani.

Motivazioni

Il percorso che il presente progetto intende seguire si contraddistingue e si fonda sulla consapevolezza che l'infanzia e l'adolescenza presentano aspettative e bisogni scarsamente considerati dal contesto sociale e che pertanto occorre guardare al mondo dell'età evolutiva come interlocutore delle istituzioni locali e considerarlo insieme soggetto e problema: soggetto in quanto portatore di specificità, valori, interessi, proposte rilevanti anche per le istituzioni; problema in quanto luogo di bisogni, richieste inevase e sommerse.

Analisi preliminari

Il servizio di ascolto psicologico negli asili nido, nelle scuole materne, elementari e medie è stato attivato diversi anni orsono, con il Piano territoriale d'Ambito finalizzato alla promozione di diritti e opportunità dell'infanzia e dell'adolescenza" ai sensi della L. 285/97. Dal suo avvio il servizio ha operato con notevole continuità fino ad oggi, salvo brevi interruzioni, a testimonianza del positivo rapporto di fiducia instauratosi con gli istituti scolastici e con le amministrazioni comunali. Nel corso di quasi un decennio il servizio ha subito poche rivisitazioni organizzative e prevalentemente funzionali ad un progressivo "adattamento" degli operatori alle esigenze delle scuole. Se tale adattamento ha prodotto una collaborazione sempre migliore con i singoli istituti scolastici dall'altro ha causato una certa perdita di identità del servizio nel suo insieme, nonché un certo scollamento con il sistema dei servizi sociali e socio sanitari. Si è resa quindi necessaria una riorganizzazione del servizio. Le linee guida di questa riorganizzazione sono le seguenti:

- ❑ da un servizio prevalentemente di tipo riparativo ad un servizio prevalentemente promozionale orientato a favorire il benessere
- ❑ da un servizio con impostazione clinica ad un servizio con impostazione clinica ad un servizio con impostazione comunitaria
- ❑ da un servizio con modalità di funzionamento differenti ad un servizio con procedure omogenee
- ❑ da un servizio saltuariamente collegato in rete ad un servizio con solide connessioni di sistema specialmente con i servizi sociali e sanitarie territoriali.
- ❑ Promozione attività preventive e di benessere attraverso progetti di natura trasversale (peer education, bullismo, psicologo on line).

Obiettivi

Il progetto, mirato ad un rinnovamento del servizio di ascolto psicologico negli asili nido, nelle scuole materne, elementari e medie, persegue i seguenti obiettivi:

rispetto al sistema dei servizi:

realizzare un sistema di identificazione e di segnalazione precoce del disagio minorile;
realizzare all'interno della scuola organizzazioni permanenti per la prevenzione, l'osservazione ed il contrasto dei fenomeni di devianza, con il coinvolgimento delle famiglie e del personale scolastico;
collaborare alla realizzazione di campagne di prevenzione, promosse dall'Ambito sociale e dalla Zona Territoriale o dai singoli istituti scolastici;
collaborare ad iniziative per l'orientamento scolastico;
collaborare alla realizzazione di indagini e ricerche sociali nel contesto scolastico su fenomeni di disagio giovanile;
compiere osservazioni ed approfondimenti per conto dei servizi sociali su situazioni individuali particolarmente problematiche;

rispetto all'utenza (alunni, genitori ed insegnanti):

agire sul contesto scolastico, favorendo la predisposizione di contesti di crescita sani e positivi, onde contribuire a far vivere ai minori l'esperienza scolastica in modo positivo;
organizzare, in accordo con le scuole e con i servizi, azioni informative e formative su particolari tematiche concernenti la promozione di stili di vita corretti;
rafforzare le competenze educative di genitori ed insegnanti allo scopo di prevenire comportamenti devianti da parte dei minori;
fornire un punto di riferimento facilmente identificabile e fruibile per l'espressione ed il fronteggiamento delle situazioni di disagio;
contribuire alla presa in carico di nuclei familiari in situazione di difficoltà temporanea.

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

Il progetto è stato redatto dal Coordinatore dell'Ambito territoriale sociale successivamente ad una serie di consultazioni che hanno coinvolto:

- ❑ gli amministratori e responsabili dei servizi sociali dei comuni dell'Ambito sociale,
- ❑ i referenti dei servizi sanitari operanti in ambito scolastico
- ❑ gli operatori dei Servizi Sociali territoriali e dell'ufficio di promozione sociale
- ❑ gli operatori referenti dei centri di ascolto
- ❑ gli operatori referenti delle iniziative di promozione e prevenzione attuate in ambito scolastico
- ❑ i dirigenti/insegnanti referenti degli istituti scolastici presenti nel territorio.

Soggetti coinvolti

Amministrazioni Comunali dell'Ambito territoriale sociale XXII di Ascoli Piceno
Coordinamento dell'Ambito territoriale sociale XXII
Operatori dei centri di ascolto
Operatori dell'UPS/dei servizi sociali
Referenti degli asili e delle scuole presenti nel territorio dell'Ambito sociale XXII
Referenti dei servizi della Zona territoriale 13 (UMEE, Consultorio, Dip. Prevenzione, Dip. Tossicodipendenze, DSM...)
Consulenti esterni per attivazione progetti bullismo e psicologo on line
Informagiovani e Centri di aggregazione giovanile.

Materiali predisposti

Al fine avviare un servizio con procedure di riferimento omogenee in tutte le scuole e in tutti i Comuni dell'Ambito è stata predisposta una disciplina del servizio in cui sono delineate le linee guida relative alle modalità di svolgimento del servizio.

Fasi di realizzazione

- ❑ Costituzione del coordinamento del servizio e condivisione del programma di lavoro;
- ❑ Costituzione di gruppi di lavoro condotti dal Coordinatore dell'Ambito sociale con il supporto dello Staff; referenti del servizio sociale di ciascun comune per l'elaborazione di una disciplina del servizio;
- ❑ Conclusione dei gruppi di lavoro e condivisione dei risultati con famiglie, operatori ed insegnanti;
- ❑ Implementazione del servizio ed attivazione di tutte le tipologie di attività;
- ❑ Pubblicizzazione dei risultati.

Aspetti innovativi da segnalare

- ❑ Presenza dello psicologo on line
- ❑ Forte integrazione tra servizi sociali e iniziative per la prevenzione con il coinvolgimento dei servizi sanitari territoriali.

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati attesi

Il progetto si propone di prevenire il disagio nella consapevolezza che il malessere e le difficoltà incontrate da un bambino e un adolescente nel percorso esistenziale sono composti e dovuti ad una multifattorialità di elementi non riconducibili esclusivamente a fattori di natura psicologica.

Criteri di valutazione

Gli elementi che interessano le valutazioni sono due:

- “i processi”: gli elementi che si riferiscono ai modi di operare del servizio, cioè al suo buon funzionamento;

- “i risultati”: gli elementi che si riferiscono a ciò che il progetto può produrre, cioè i cambiamenti intervenuti nell’ambiente e nelle persone, che giustificano le azioni.

Strumenti e metodologie di valutazione

La valutazione prevede tre fasi:

- 1) “ex ante”: Valutazione del contesto;
Valutazione della domanda;
Redazione del progetto di intervento;
Costruzione di un disegno generale di valutazione;
- 2) “in itinere”: Monitoraggio sullo stato di avanzamento del progetto (grado di conseguimento degli obiettivi/raggiungimento del target/utilizzo delle risorse);
- 3) “ex Post” Valutazione e verifica dei risultati attesi dall’intervento;
Valutazione e verifica dei risultati inattesi;
Valutazione e verifica dell’impatto sulla popolazione target e sul territorio.

RISORSE

Costo complessivo del progetto

Il costo complessivo del progetto è di 85.000,00 euro.

Fonti di finanziamento

Fondi del Comune di Ascoli Piceno (71%) e cofinanziamento dei Comuni dell’Ambito Territoriale Sociale XXII (Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Folignano, Maltignano, Montegallo, Palmiano, Venarotta, Roccafluvione).

Risorse umane impegnate:

n. 1 Coordinatore Ambito
n. 1 Dirigente Comune capofila
n. 5 Psicologhe
n. 1 Sociologa
operatori con differenti qualifiche impiegati nelle attività correlate
operatori dei servizi sociali comunali, servizi sanitari territoriali (UMEE – Dipartimento di Prevenzione).

Risorse tecnologiche:

- *attivate*
procedure informatiche per attuare il progetto di ascolto on line.
- *da attivare*
Compilare

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Positività

- Attivo coinvolgimento della rete dei servizi nella predisposizione e realizzazione delle attività progettuali

- ❑ Omogeneizzazione del servizio nel territorio.

Criticità

Non ancora riscontrate

Comunicazione interna ed esterna

L'attività di comunicazione esterna hanno riguardato essenzialmente iniziative di comunicazione istituzionale e sociale (comunicati stampa, articoli sulla stampa locale)

L'attività di comunicazione interna può essere così sintetizzata:

- 1) condivisione delle informazioni riguardanti l'ideazione delle attività progettuali
- 2) divulgazione e condivisione delle informazioni relative alle nuove attività progettuali.

Ai fini della comunicazione interna sono stati utilizzati strumenti risultati i più idonei per una maggior diffusione dell'informazione : la posta elettronica, le comunicazioni verbali.

Successive implementazioni

- ❑ Costituzione dell'equipe integrata socio sanitaria che si occupi degli affidi familiari
- ❑ Integrazione delle attività del servizio dello psicologo on line con interventi di prevenzione legati alla sessualità in collaborazione con il dipartimento di prevenzione della Zona Territoriale 13 – ASUR Marche.